

Sperimentazione - L'infermiera consulente materna e pediatrica e la nuova impostazione del SACD per la valorizzazione dell'assistenza alle famiglie e all'infanzia

Giovanna Cigardi, Vincenzo D'Apuzzo, Marianne Kläy, Patrick Morger, Nicoletta Mariolini, Gianna Scacchi

Indice

- Introduzione
- Il ruolo dell'infermiera consulente materna e pediatrica (ICMP) in seno al SACD
- Il lavoro interdisciplinare e il lavoro di rete

- Le relazioni ICMP-équipe e i tre processi
- I servizi d'appoggio per il settore maternità-infanzia

- Esempio di mansionario della ICMP
- Strumento per la valutazione e la gestione dei casi

INTRODUZIONE

Nell'ambito dei lavori della sperimentazione, e rispetto all'obiettivo prioritario della pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio "valorizzazione dell'assistenza alle famiglie e all'infanzia", un gruppo di lavoro si è chinato sulla definizione del nuovo ruolo dell'infermiera consulente materna e pediatrica (ICMP).

Alla luce della nuova impostazione del SACD è emersa la necessità di individuare e definire:

- le aree di competenza dell'ICMP: ruolo e funzione;
- le modalità di lavoro nell'équipe interdisciplinare e nella rete sociosanitaria;
- i suoi compiti e le sue qualifiche tramite un esempio di mansionario.

Trattandosi di un progetto sperimentale, i contenuti elaborati dovranno fare l'oggetto di una verifica, dopo un periodo sufficiente di pratica sul territorio (uno/due anni).

Saranno gli stessi SACD, tramite le loro ICMP, a raccogliere gli elementi per la realizzazione del bilancio dell'esperienza. Le proposte per un eventuale adeguamento dei contenuti saranno discusse con gli autori del presente rapporto.

È stata pure evidenziata la necessità di studiare ed elaborare uno strumento di valutazione e di gestione della casistica, accompagnato da un manuale d'uso. Questo lavoro ha permesso di determinare l'elenco delle prestazioni erogabili dalla ICMP.

La versione proposta ha già potuto essere usata, tramite un primo test del supporto cartaceo e del supporto informatico. Tuttavia, si potrà prospettare l'implementazione in tutti i comprensori solo dopo alcuni mesi di pratica sul territorio (verosimilmente nella regione pilota) e dopo ulteriori adeguamenti dello strumento. È opportuno ricordare che questo strumento rappresenta uno degli elementi del TI-DOCC. Esso è quindi inserito anche nella riflessione più generale dello strumento di valutazione dei bisogni dell'utente e di coordinamento degli interventi.

Il gruppo di lavoro ha infine identificato alcuni punti che necessitano un ulteriore approfondimento. Esso raccomanda:

- di definire le linee-guida della professione, riconosciute e coordinate a livello cantonale, per garantire un intervento uniforme dell'ICMP nei diversi comprensori;
- di sviluppare e valutare gli aspetti legati ai programmi di formazione permanente e a quelli di aggiornamento dell'ICMP. In modo più specifico, va anche valutata la formazione necessaria per raggiungere un'interazione efficace in seno all'équipe del SACD (valutazione e gestione comune dei casi);
- di sviluppare un nuovo concetto organizzativo, poiché le strutture attuali non permettono di svolgere a pieno l'attività ambulatoriale, come pure gli incontri di gruppi di genitori secondo un primo approccio alla prevenzione primaria;
- di discutere la possibilità di una collaborazione con la medicina scolastica, alla luce della nuova impostazione del SACD.

Si ringraziano tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo rapporto. Un ringraziamento particolare va a Giovanna Cigardi e Marianne Kläy per il prezioso impegno e per tutto il tempo dedicato a questo lavoro. Un grazie anche a Vincenzo D'Apuzzo e Gianna Scacchi che fin dall'inizio hanno promosso una riflessione nel rispetto delle collaborazioni intersettoriali e nel rispetto di un lavoro di rete.

I coordinatori dei lavori: Patrick Morger e Nicoletta Mariolini

IL RUOLO DELL'INFERMIERA CONSULENTE MATERNA E PEDIATRICA IN SENO AL SACD

- Obiettivi generali
- Ruolo dell'infermiera consulente materna e pediatrica (ICMP)
- Funzione dell'ICMP
- Prestazioni e offerte
- Collaborazione
- Aspetti da valutare - suggerimenti

Obiettivi generali (tratti dalla Pianificazione dell'assistenza e cura a domicilio, prima e seconda parte)

La legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza indica, nel suo art. 3, il seguente mandato delle infermiere consulenti materne e pediatriche integrate nei SACD:

"Le gestanti e i genitori ricevono per sé e per i bambini in età prescolastica la consulenza sanitaria gratuita presso i Servizi di assistenza e cura a domicilio...".

L'obiettivo per il periodo di pianificazione 2000-2003 dell'assistenza e cura a domicilio è di valorizzare il ruolo che le infermiere consulenti materne e pediatriche (ICMP) possono svolgere nell'ambito della prevenzione sociosanitaria e del depistaggio precoce di eventuali situazioni critiche che coinvolgono l'infanzia in età prescolastica (fino a tre anni), in una prospettiva di attivazione della rete di sostegno a questa fascia di età e alle famiglie: servizio medico-psicologico, servizio psico-sociale, servizio ortopedagogico itinerante, servizio sociale, organizzazioni di volontariato quali Pro Juventute, Croce Rossa, e così via.

L'obiettivo di **Valorizzazione dell'assistenza alle famiglie e all'infanzia** implica una più completa definizione del ruolo, della formazione, delle collaborazioni con altri operatori delle infermiere consulenti materne e pediatriche integrate nei SACD.

Alcuni indirizzi sono stati identificati mediante discussioni con il personale, con associazioni di genitori e con medici pediatri.

Unitamente ai medici pediatri, le infermiere consulenti materne e pediatriche dei SACD sono osservatrici privilegiate, in un'ottica di prevenzione, dello sviluppo dei bambini nei primi mesi e anni di vita.

- **È importante che l'ICMP possa prestare attenzione non solo agli aspetti attinenti allo sviluppo fisico del bambino, ma anche al suo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale.**

Oltre all'intervento diretto con le proprie competenze, le ICMP orientano i genitori verso le risorse territoriali disponibili in caso di bisogno: servizi pubblici e privati (comprese le mamme diurne, gli asili nido e il settore psico-educativo) e organizzazioni di volontariato.

- **Occorre che l'ICMP sia perfettamente informata sulle possibilità esistenti.**
- **E' pure necessario che il SACD risponda ancora meglio ai bisogni dell'infanzia, cooperando per la valorizzazione, oltre che per la protezione, dell'età evolutiva.**

Gli interventi a domicilio di tipo sanitario (rimborsati dalle assicurazioni malattia o dall'assicurazione invalidità) non sono oggi sempre erogati dal personale dei SACD, ma spesso da infermiere pediatriche o ostetriche indipendenti attivate direttamente dai medici.

La collaborazione con i medici ginecologi è fondamentale in questa prospettiva: in presenza di gravidanze a rischio è opportuno rivolgersi ai SACD, valutare congiuntamente la situazione sanitaria e socio-ambientale, e attivare in modo coordinato le risorse atte a prevenire complicazioni che generano necessità di ospedalizzazioni o di altri interventi pesanti e onerosi.

Ruolo dell'infermiera consulente materna e pediatrica (ICMP)

L'ICMP assume un ruolo diversificato attraverso le seguenti attività:

- prevenzione primaria tramite una valutazione e un rilevamento dei bisogni e l'identificazione dei problemi durante la fase pre-natale, affinché sia reso possibile l'intervento immediato per le situazioni a rischio e affinché possa essere pianificata l'attività della fase post-natale;
- consulenza sociosanitaria (sviluppo fisico, cognitivo, affettivo e sociale) al genitore e al bambino in età pre-scolastica;
- coordinamento e informazione per favorire al genitore e alla loro famiglia l'accesso ai servizi sul territorio;
- offerta o coordinamento di prestazioni di tipo sanitario (lista OAMal), organizzando interventi a domicilio eventualmente anche tramite accordi con le infermiere o le ostetriche indipendenti.

Funzione dell'ICMP

L'ICMP

- diffonde le informazioni e sensibilizza sull'offerta del servizio nell'ambito della maternità e dell'infanzia;
- individua, in un'ottica preventiva, l'utenza potenziale e ne stabilisce un primo contatto;
- registra, ascolta e analizza le richieste;
- soddisfa i bisogni dell'utenza di cui si occupa in modo mirato e adeguato;
- risponde in maniera professionale ai bisogni emergenti e latenti dell'utenza mediante:
 - consulenza e informazione al genitore e al bambino
 - accompagnamento e sostegno al genitore e al bambino
 - assistenza e cura al bambino
 - attivazione delle risorse necessarie (famigliari, servizi esterni d'appoggio,...)
- presta particolare attenzione alle situazioni più vulnerabili;
- coopera con altri servizi o attori pubblici e privati per la valorizzazione e la protezione dell'infanzia (in particolar modo con ginecologi, pediatri e ostetriche);
- favorisce l'apprendimento delle persone in formazione.

Per svolgere la funzione richiesta, l'ICMP dispone di un diploma di infermiera CRS, con formazione specifica in Igiene materna e pediatria e con formazione specifica in Salute pubblica o in Ostetricia.

Prestazioni e offerte

Il ruolo dell'ICMP nei SACD viene presentato all'utenza grazie a un contatto regolare e diretto con i reparti di maternità degli ospedali e delle cliniche, assicurato dalle stesse operatrici ICMP.

Le prestazioni offerte dalle ICMP rispondono ai bisogni dell'utenza in modo mirato. Esse si compongono essenzialmente di:

- consultazioni telefoniche;
- consultazioni a domicilio;
- consultazioni in ambulatorio;
- promozione della salute presso gruppi a rischio (per esempio: mamme (ex)tossicodipendenti, donne immigrate, abitanti in quartieri con problemi particolari/strade pericolose, ...)

La consultazione telefonica

Costituisce una forma di prestazione importante, molto utilizzata dal genitore. L'ICMP assicura un ascolto attento, potendo così registrare ed analizzare le richieste. Alcune di esse, apparentemente semplici, mascherano spesso uno stato di crisi e dei bisogni che vanno approfonditi, o a domicilio o in ambulatorio.

La consultazione a domicilio

Nell'ambito della prevenzione, l'ICMP è un'osservatrice privilegiata. In tal senso, la consultazione a domicilio deve essere proposta ad ogni potenziale utente almeno una volta. Questo tipo di consultazione permette infatti la valutazione del caso nella sua globalità, aspetto prioritario per un'impostazione adeguata della presa a carico.

Altre visite a domicilio sono subordinate ad una valutazione approfondita della situazione e dovranno essere motivate da:

- situazioni di crisi o particolare fragilità;
- difficoltà a livello bio-psico-socio-culturale;
- necessità di approfondimento della situazione.

La consultazione in ambulatorio

L'ICMP svolge prevalentemente la sua attività in ambulatorio, dove possono essere seguiti con regolarità i casi che lo necessitano. In questo ambito si possono meglio prendere in considerazione gli aspetti legati al controllo della crescita e dello sviluppo fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino (consulenza, cura, allattamento, alimentazione, ...), come pure gli aspetti legati all'accompagnamento e al sostegno del genitore. Inoltre, l'ambulatorio è un luogo privilegiato per scambi tra genitori.

Per far sì che tale consultazione si svolga in un ambito favorevole agli scambi è necessario un ambulatorio adeguato dal profilo logistico-organizzativo. È pure necessaria una riflessione sugli orari di apertura degli ambulatori.

Il quadro organizzativo dovrebbe pure prevedere spazi preposti ad accogliere gruppi d'incontro di genitori in occasione di incontri tematici o di semplice scambio d'esperienza (vedi progetto pilota nel Mendrisiotto tra la ICMP del SACD e gli operatori del servizio medico-psicologico).

La promozione della salute

Questa prestazione necessita di essere sviluppata. L'ICMP, tramite incontri esterni al SACD con popolazioni a rischio, promuove la capacità di autogestione della salute personale (genitore/bambino). Si tratta di un'attività mirata a problemi specifici presenti sul territorio.

Collaborazione

La collaborazione dell'ICMP si compone di:

- **collaborazione interna**, in seno all'équipe del SACD, per valutazione e gestione comune dei casi. La collaborazione interna prevede sia l'interazione tra l'ICMP e il capo'équipe, sia quella tra l'ICMP e le altre figure del SACD per interventi integrati;
- **collaborazione esterna**, con i servizi o gli attori esterni, in una prospettiva di attivazione della rete di sostegno all'utenza, di orientamento dell'utenza verso le risorse territoriali disponibili, tramite servizi pubblici o privati, oppure di attivazione di servizi esterni per la valutazione e la gestione comune dei casi.

Queste collaborazioni sono riassunte negli schemi relativi alle diverse situazioni (processo "consultazione telefonica", processo "prima visita a domicilio", processo "consultazione in ambulatorio").

Aspetti da valutare - suggerimenti

- Nel descrivere la consultazione in ambulatorio si rileva che le strutture attuali non permettono di svolgere a pieno l'attività ambulatoriale. Ciò richiede un nuovo concetto organizzativo.
- Le strutture attuali, inoltre, non permettono di svolgere degli incontri di gruppi di genitori che permetterebbero un primo approccio alla prevenzione primaria.
- Alla luce della nuova impostazione del SACD, andrebbe discussa la possibilità di una collaborazione con la medicina scolastica.
- Restano da sviluppare e da valutare gli aspetti legati ai programmi di formazione permanente e a quelli di aggiornamento dell'ICMP. In modo più specifico, va anche valutata la formazione necessaria per raggiungere un'interazione efficace in seno all'équipe del SACD (valutazione e gestione comune dei casi).
- Per un intervento uniforme dell'ICMP dei diversi SACD, è indispensabile la definizione di linee-guida della professione riconosciute e coordinate a livello cantonale.

LAVORO INTERDISCIPLINARE E LAVORO DI RETE

- **Le relazioni ICMP - équipe e i tre processi**
 - relazione ICMP - équipe per il processo "prima visita a domicilio"
 - relazione ICMP - équipe per il processo "consultazione in ambulatorio"
 - relazione ICMP - équipe per il processo "consultazione telefonica"
- I servizi d'appoggio per il settore maternità-infanzia

LAVORO INTERDISCIPLINARE E LAVORO DI RETE

Relazione ICMP - équipe per il processo "prima visita a domicilio"

CONDIZIONI

- Accessibilità al servizio
- Permanenza telefonica
- Dispositivo per l'intera giornata
- Persona formata per rispondere

Passaggio diretto della richiesta alla ICMP

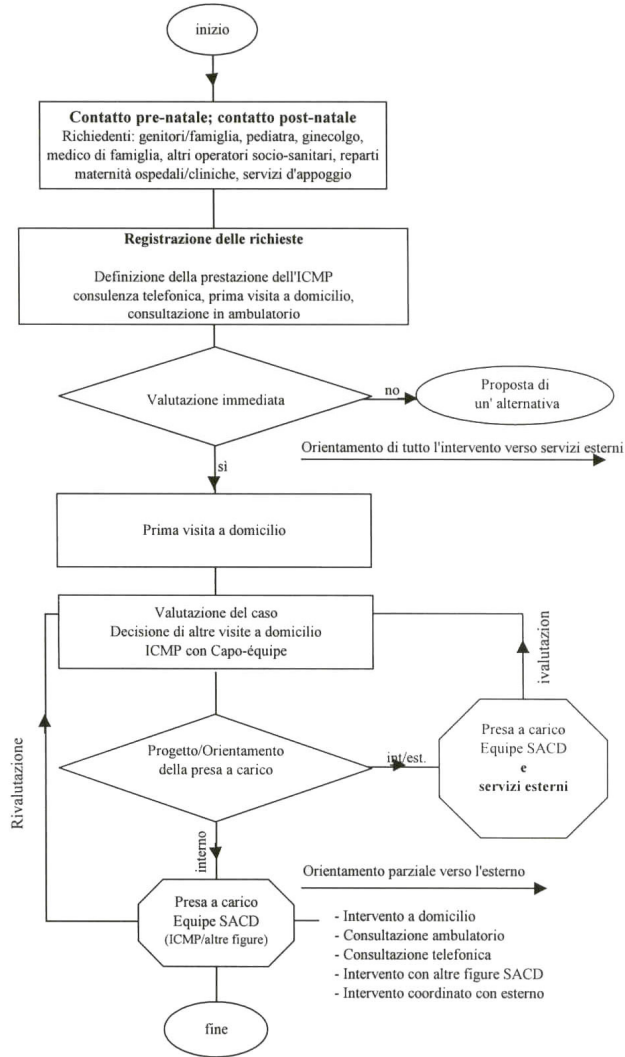
Decisione della ICMP

Prestazione diretta ICMP

Relazione ICMP - équipe
Decisione capo-équipe

Coordinamento
In seno all'équipe e con esterno
Bilancio delle risorse già operative e/o disponibili

Lavoro d'équipe



Relazione ICMP - équipe per il processo "consultazione in ambulatorio"

CONDIZIONI

- Accessibilità al servizio
- Permanenza telefonica
- Dispositivo per l'intera giornata
- Persona formata per rispondere

Passaggio diretto della richiesta alla ICMP

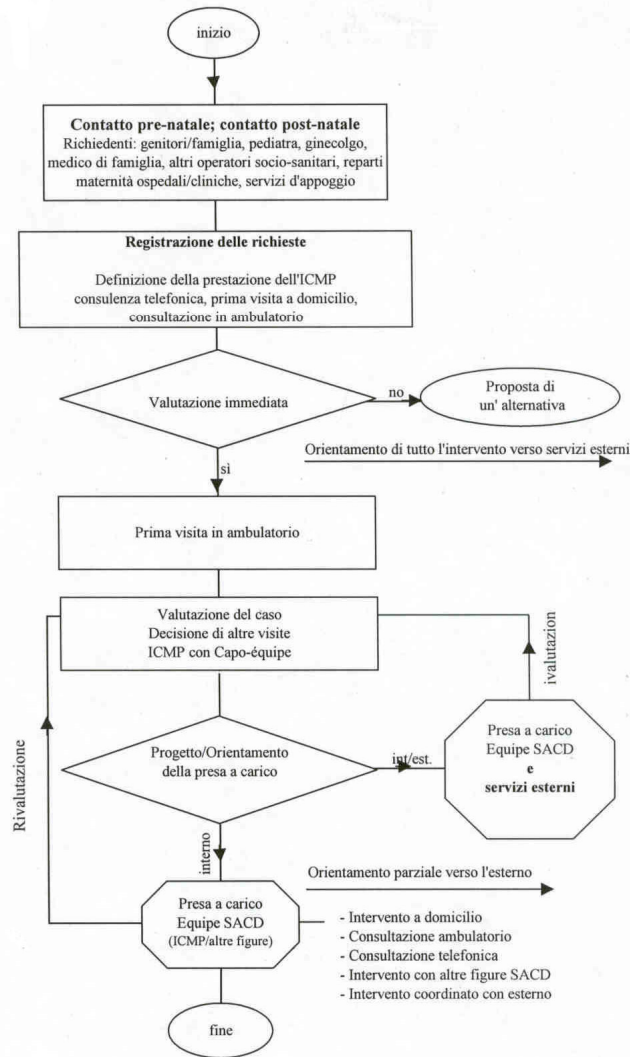
Decisione della ICMP

Prestazione diretta ICMP

Relazione ICMP - équipe Decisione capo-équipe

Coordinamento In seno all'équipe e con esterno Bilancio delle risorse già operative e/o disponibili

Lavoro d'équipe



Relazione ICMP - équipe per il processo "consultazione telefonica"

CONDIZIONI

- Accessibilità al servizio
- Permanenza telefonica
- Dispositivo per l'intera giornata
- Persona formata per rispondere

Passaggio diretto della richiesta alla ICMP

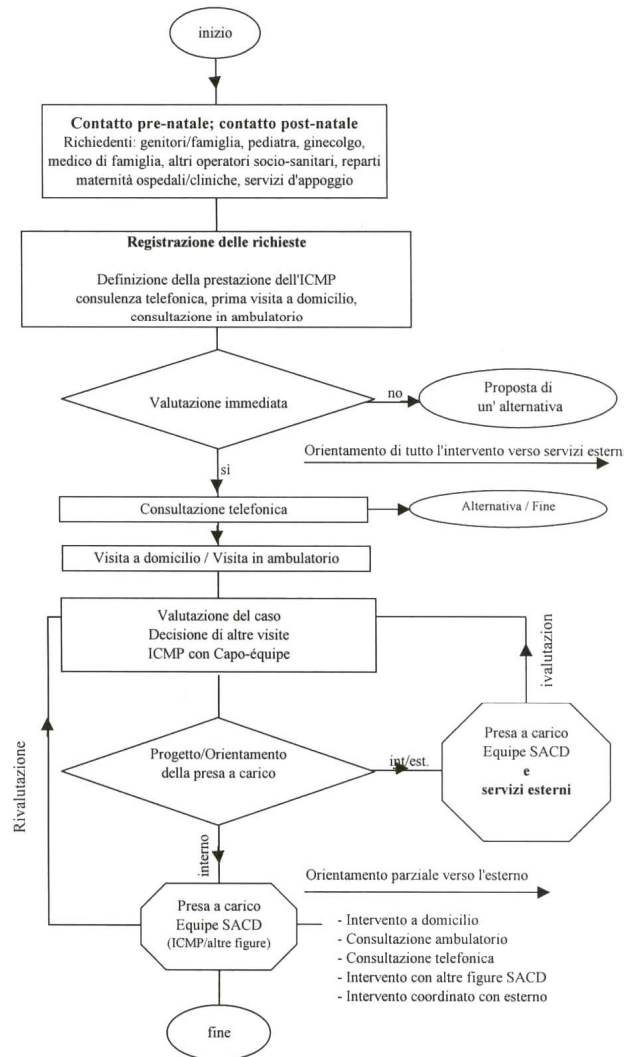
Decisione della ICMP

Prestazione diretta ICMP

Relazione ICMP - équipe
Decisione capo-équipe

Coordinamento
In seno all'équipe e con esterno
Bilancio delle risorse già operative e/o disponibili

Lavoro d'équipe



I servizi d'appoggio per il settore maternità-infanzia

Tipo

Ente

Istituti per gestanti, genitori e figli Casa Santa Elisabetta, Lugano

Asili-nido sussidiati

Asilo-nido comunale, Locarno
 Casa San Marco, Bellinzona
 Casa del Sorriso, Chiasso
 Comunità dei bambini, Mendrisio
 Culla Arnaboldi, Lugano
 Nido d'infanzia, Lugano

Istituti e foyers sociali sussidiati	<p>Casa di Pictor, Mendrisio Casa Primavera, Lugano Casa San Felice, Rovio Foyer Calprino, Paradiso Foyer Verbanella, Locarno Foyer Vignola, Lugano Istituto Von Mentlen, Bellinzona Istituto Torriani, Mendrisio Istituto Vanoni, Lugano</p>
Associazioni e Centri di attività diurna sussidiati	<p>Associazione Ticinese Famiglie Affidatarie Associazione Armònia Associazione Consultorio delle donne Associazione Famiglie Diurne del Mendrisiotto Associazione Famiglie Diurne del Sopraceneri Associazione Luganese Famiglie Diurne Associazione OASI - Progetto YO-YO Associazione Ticinese Famiglie Monoparentali e Ricostituite Punti d'incontro - Casa Santa Elisabetta</p>
Servizi cantonali (OSC, SSC, ...)	<p>Servizio medico-psicologico (SMP), lista regionalizzata Servizio psico-sociale (SPS) per i genitori, lista regionalizzata Servizio sociale cantonale (DOS), lista regionalizzata Servizio ortopedagogico itinerante (SOIC) Altro: specificare</p>
Servizi privati	<p>Centro per l'età evolutiva, Bellinzona Comunità familiare, lista regionalizzata Croce Rossa Svizzera (Baby Help, Mamy Help, ...), lista regionalizzata Federazione ticinese società femminili, consultorio giuridico "donna e lavoro", Massagno Fondo di solidarietà madre e bambino, Bellinzona OPTIMA, lista regionalizzata OTAF, servizio fisioterapico di pediatria, Sorengo Pro Juventute (informazioni e consulenza), lista regionalizzata Soccorso operaio, Lugano e Locarno Altro: specificare</p>
Operatori socio-sanitari, Consulenti, Uffici diversi	<p>Centri di pianificazione familiare, lista regionalizzata Consulente per la condizione femminile, Bellinzona Ergoterapisti in pediatria, lista regionalizzata Fisioterapisti in pediatria, lista regionalizzata Ginecologi, lista regionalizzata Mediatori familiari, lista regionalizzata Medici pediatri, lista regionalizzata Ostetriche / Levatrici, lista regionalizzata Ufficio prevenzione incidenti (UPI), lista regionalizzata Altro: specificare</p>

Servizi di assistenza e cura a domicilio (SACD)
Sperimentazione - L'infermiera consulente materna e pediatrica e la nuova impostazione del SACD per la valorizzazione dell'assistenza alle famiglie e all'infanzia

ESEMPIO DI MANSIONARIO DELL'INFERMIERA CONSULENTE PEDIATRICA E MATERNA

- Definizione e qualifiche
- Obiettivi generali
- Obiettivi specifici e competenze

1 DEFINIZIONE E QUALIFICHE

1.1. Qualifica

Infermiera consulente materna e pediatrica (ICMP).

1.2. Qualifiche richieste

Un diploma d'infermiera diplomata CRS con formazione specifica in Igiene materna e pediatrica e Salute pubblica o Ostetricia.

L'infermiera consulente materna e pediatrica dev'essere disponibile per frequentare corsi di formazione specifica e aggiornamenti.

1.3. Percentuale occupazione

Secondo contratto.

1.4. Supplenze

L'ICMP può supplire le colleghe di altre zone durante le loro vacanze e nei momenti di minor carico del lavoro personale.

1.5. Segreto professionale

L'ICMP rispetta il segreto professionale e d'ufficio (art. 320 Codice penale).

2 OBIETTIVI GENERALI

L'infermiera consulente materna e pediatrica (ICMP):

- 2.1. collabora con il CE e gli altri Quadri dirigenti nel raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Legge sull'assistenza e cura a domicilio (16 dicembre 1997) e dalle direttive interne all'Associazione;
- 2.2. collabora all'interno del SACD con il personale infermieristico, le aiuto familiari e le ausiliarie per coordinare gli interventi nell'interesse degli utenti;
- 2.3. coopera con altri servizi pubblici e privati per la valorizzazione e la protezione dell'infanzia;
- 2.4. rispetta i criteri di sicurezza, efficacia, economicità e coerenza della propria funzione e del servizio in generale;
- 2.5. agisce applicando il concetto della presa a carico globale di una situazione (visione globale dei bisogni bio-psico-socio-culturali dell'utente);
- 2.6. garantisce l'adeguatezza e la qualità delle prestazioni.


3 OBIETTIVI SPECIFICI E COMPETENZE

L'infermiera consulente materna e pediatrica (ICMP):

- 3.1. stabilisce i contatti con l'utenza potenziale durante la fase pre-natale (contatti con ginecologi e ostetriche) e durante la fase post-natale (visita presso i reparti di maternità, contatti con ostetriche, pediatri e servizi d'appoggio);
- 3.2. informa e sensibilizza sull'offerta del SACD nell'ambito della maternità e dell'infanzia;
- 3.3. registra, ascolta ed analizza le richieste;
- 3.4. risponde ai bisogni emergenti e latenti dell'utenza e presta particolare attenzione alle situazioni più vulnerabili;
- 3.5. accompagna e sostiene i genitori nell'ambito dello sviluppo e dell'educazione dei loro bambini; si occupa della consulenza, dell'informazione e dell'insegnamento per tutto quello che riguarda la cura, l'allattamento e l'alimentazione del bambino; controlla la crescita ponderale e lo sviluppo psicomotorio del bambino; evidenzia e promuove le risorse disponibili nel contesto familiare; eroga o coordina prestazioni di tipo sanitario (OAMa);
- 3.6. lavora nell'ottica della promozione della salute e del benessere del bambino e

- della famiglia;
- 3.7. collabora attivamente con altri servizi pubblici o privati per la gestione dei casi comuni;
 - 3.8 garantisce l'insegnamento alle persone in formazione.

LO STRUMENTO PER LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEI CASI

-  (1622 kb) TI-DOCC-MI. Dossier "cliente comune" nell'ambito dell'assistenza e cura a domicilio - Valutazione dei bisogni dell'utente e coordinamento degli interventi - Per il settore della maternità e dell'infanzia - Manuale d'uso.